

«Il lavoro continua a essere sommerso, irregolare, illegale e insicuro»

Lo dichiara Ravenna in Comune che chiede l'incremento dei controlli



02 Settembre 2022 Ravenna in Comune «continua a pretendere che si incrementino i controlli promessi dal Prefetto come risultato del “patto per la prevenzione degli infortuni, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legalità” sottoscritto il 29 luglio da ben 42 fra enti e organizzazioni. Abbiamo visto troppi impegni pattizi lasciati lettera morta per credere ad una sua efficacia per la sola "magia" delle firme. Solo un aumento dei controlli può portare un più efficace contrasto del lavoro sommerso, irregolare, illegale, insicuro».

Il movimento ricorda che «ieri sono decorsi sedici anni dalla morte di Luca Vertullo. Luca rimase ucciso al primo giorno di lavoro, il primo settembre 2006, nella stiva di un traghetto nel porto di Ravenna, investito da un semirimorchio che pesava più del consentito. Nessuna pesa era presente in porto per poterlo accertare» e afferma che «si ha la certezza che ad ogni serie di ispezioni, praticamente in ogni settore lavorativo, corrisponderà puntuale l'accertamento di violazioni delle più svariate normative, da quelle a tutela della sicurezza a quelle emanate a garanzia del rispetto della regolarità contributiva, ecc.».

«Vale per i cantieri edili, le imprese operanti nel settore della ricezione turistica (hotel, stabilimenti balneari, bar e ristoranti). Ma anche il settore della raccolta della frutta non ha mancato di dare il suo “contributo” in termini di contestazioni.

D'altra parte - conclude Ravenna in Comune - non si tratta di un evento inaspettato. Lo scorso anno, secondo l'Ispettorato del Lavoro, in Emilia Romagna è stato riscontrato un tasso di irregolarità complessivamente pari al 62,55%. La percentuale, poi, arrivava al 72% concentrandosi sul lavoro svolto nelle cooperative rinvenute come irregolari». 